

SPORT VARI
I fatti del giornoSei Nazioni, in campo c'è solo l'Irlanda
Stavolta l'Italia non salva neanche l'onore

Cancellata la buona prova dell'esordio, il gruppo del ct Quesada viene travolto a Dublino dai campioni: si salva solo Zuliani

RUGBY

di Diego Forti

Cercasi Italia disperatamente. La squadra combattiva e coraggiosa della partita di Roma contro l'Inghilterra, a Dublino sia è dissolta. Il 36 a 0 finale con l'Irlanda indica solo parzialmente la pochezza espressa degli azzurri. In pratica gli irlandesi ci hanno travolto senza fare alcuna fatica. Non hanno mai dato l'impressione di dover spingere sull'acceleratore. Sono andati in meta con l'apertura Crowley, il tallonatore Sheenan (due volte), la terza linea Conan, l'ala Lowe e di nuovo con un'ala, Nash. **Fortunatamente**, il n.10 Crowley, pur mostrando sotto il profilo del gioco di possedere le qualità per sostituire il mostro sacro Sexton, ha indovinato solo 2 delle 5 trasformazioni. Dei nostri avversari soprattutto Lowe (eletto non a caso "man of the match") è risultato una spina nel fianco con più di 110 metri dentro le nostre maglie difensive. E gli azzurri? Mai arrivati abbastanza vicini all'area di meta per poter concretamente sperare di segnare. Come detto i padroni di casa

LA CLASSIFICA

Galles, si può fare
L'Inghilterra spera

Sei Nazioni, gli altri risultati della seconda giornata: Scozia-Francia 16-20, Inghilterra-Galles 16-14.

La classifica: Irlanda 10, Inghilterra 8, Scozia 5, Francia 4, Galles 3, Italia 1. Prossimo turno. Sabato 24 febbraio Irlanda-Galles (ore 15,15), Scozia-Inghilterra (ore 17,45). Domenica 25 febbraio Francia-Italia (ore 16).

Quarta giornata: Italia-Scozia, Inghilterra-Irlanda, Galles-Francia.

hanno segnato lungo tutto il fronte dell'attacco, dalla bandierina sin in prossimità dei pali. Le statistiche forniscono dati impietosi: 63% del possesso a loro favore con una presenza nel nostro territorio pari al 61% del tempo. Gli uomini allenati da An-



L'Italia ha subito l'Irlanda per tutto il match: alla fine le statistiche condannano anche la prova difensiva degli azzurri, che non sono mai andati vicini alla meta

dy Farrell hanno rotto i nostri placcaggi ben 35 volte (noi solo 17) e conquistato la "linebreaks" in 12 occasioni contro una sola. La facilità con cui sono stati capaci di strozzare ogni nostro tentativo di manovra è apparsa disarmante. E non solo in virtù

delle loro innegabili capacità, ma anche della poca consistenza del gioco azzurro. La terza linea allestita per cause di forza maggiore solo all'ultimo da Quesada è stata fatta a pezzi. Giusto Zuliani per grinta e impegno ha forse raggiunto la sufficienza.

Izekor non si è visto e Lamaro, in evidente difficoltà, ha probabilmente disputato la sua peggior partita. Siamo risultati troppo lenti nel far uscire la palla dai raggruppamenti e Varney si è fatto stoppare più di una volta i calci di liberazione.

Male anche il reparto arretrato, costantemente in balia degli avversari, specie i due centri: ombre di quelli scesi in campo a Roma. Volendo trovare qualcosa di positivo si possono salvare le fasi statiche della mischia, tuttavia nelle ruck siamo stati surclassati, 119 a 63. Assenze, lentezza congenita o giornata di confusione totale alla base di questo pomeriggio di un giorno da cani irlandese? Questo il quesito a cui dovrà rispondere, proponendo rimedi, il ct nei prossimi 15 giorni se vorrà evitare una nuova debacle il 25 febbraio a Lille contro i galletti francesi.

UNA SVOLTA NECESSARIA

La prossima sfida il 25 febbraio a Lille contro i francesi: serve una reazione

La Laliscia quinta nella Fursan Cup

Costanza è più forte del deserto
Dieci ore senza perdere un colpo

L'azzurra con Fara du Bartas ha superato tutti i controlli alla media di 17 km all'ora Germania ok ad Abu Dhabi

EQUITAZIONE

di Paolo Manili

Costanza di nome e di fatto, definizione che rispecchia a pieno la condotta di gara che ieri ha reso possibile l'impresa della giovane fuoriclasse azzurra Costanza Laliscia nella Fursan Cup di endurance ad Al Ula, Arabia Saudita. Dopo oltre 10 ore nel deserto in sella alla purosangue araba Fara du Bartas, femmina grigia di 9 anni alla sua seconda prova sui 160 km, la plurititolata amazzone umbra ha tagliato il traguardo in quinta posizione fra i

64 binomi al via, concludendo a una media superiore ai 17 km/h. A riscontro della regolarità di andatura, il binomio azzurro ha mantenuto la media lungo ciascuno dei 6 anelli del tracciato. Ciò ha consentito a Fara du Bartas di rientrare nei parametri a tutti i cancelli veterinari, senza accumulare aggravio di tempi. Da sottolineare che i 6 "vet-check" nelle prove come questa fanno dell'endurance la disciplina nella quale i cavalli sono più monitorati anche durante la competizione. La prestigiosa Fursan Cup (5 milioni di euro di montepremi) è stata vinta dal cavaliere del Barhein Al Janahi Hamad Isa Abdulla Yusuf in sella alla purosangue araba Deese La Marjorie, media 18,930 kmh. L'altro azzurro in gara, Daniele Seriola su Golden Falcon TT, è uscito di scena al secondo can-



Costanza Laliscia e Fara du Bartas all'arrivo dopo 160 km nel deserto nella gara di Endurance della Fursan Cup (ph.sistmaeventi.it)

cello veterinario. Sabato nella 120 km Seriola (Tsagan Nou) ha invece portato a termine la prova chiudendo 11° alla media di 19,065 km/orari, seconda italiana la Laliscia (Emirat du Barthas) 17° a 17,780 km/h di media. Eliminate al terzo vet-check la Giussani (F Dhaw Al Shaqab) e la Lo Turco (Tuia). L'altro grande evento del fine settimana era la tappa inaugurale della nuova

Longines League of Nations (ex-Nations Cup) ad Abu Dhabi: ha vinto la Germania (Kukuk-Mumbai 4/0, Sprehe-Sprehe Hot Easy 0/0, Will-My Prins van Dorperheide 4/4, Ahlmann-Blueberry 0/np, tot. 8 pen), davanti all'Irlanda (12) e alla Svezia (20). L'Italia non era in gara. Il GP è stato invece siglato da Wil-Zinedrean, davanti a von Echerhmann-King Edward e a Bengtsson-Zuccherò.

La prima con Detroit

Fontecchio parte bene
Curry dà spettacolo

BASKET NBA

Mentre Golden State celebra la prodezza di Steph Curry, un tiro da tra da 10 metri a 7 decimi di secondo dalla fine che regala ai Warriors il successo sui Phoenix Suns per 113-112, è buonissimo il debutto per Simone Fontecchio nella sua nuova canotta dei Pistons. Detroit cade a Los Angeles contro i Clippers, 112-106, ma appena arrivato dagli Utah Jazz il campione azzurro ha messo a segno 20 punti e preso 9 rimbalzi. Cleveland non arresta la sua marcia e firma la nona vittoria consecutiva: 119-95 a Toronto grazie a una prova di squadra d'alta scuola. Niente da fare per i Raptors. Il solito Luka Doncic (32 punti) trascina Dallas (bene anche Kyrie Irving) nel largo successo (146-111) contro Oklahoma.